Anno XXXIII — N. 218 UDINE Sabato 7 Agosto 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'azienda Sbuelz a Savorgnan del Torre.

(Da un articolo del dott. I. Dorta e da impressioni personali).

A 12 chilom. circa da Udine, sulla riva sinistra del Torre, e precisamente al posto dove, al di quà della presa delle roggie, lo stesso incomincia ad allargarsi in una immensa estensione di ghiaie, nelle epoche di asciutta (che vuol dire quasi tutti i giorni dell'anno) biancheggianti senza un fil d'acqua; ai piedi di tondeggianti colli prevalentemente costituiti di marne, è posto Savorgnan del Torre, frazione del Comune di Povoletto: piccolo paesello, quieto tra il verde, ma orgoglioso del nome d'una tra le più antiche, potenti e nobili famiglie friulane.

Chi vi si rechi da S. Pelagio o da Tricesimo (e il luogo dovrebbe essere meta di pellegrinaggio, per quanto verremo esponendo più innanzi) deve attraversare appunto il Torre — e troverà che le acque finiscono di scomparire, inghiottite dalla ghiaia, proprio sulla linea tracciata dalla malferma strada; e troverà ancora che le ultime piene, d'un dodici o quindici giorni addietro, hanno divorato l'ultimo tratto della via che conduceva al torrente, battendo insaziabili contro la sponda destra, così che fu necessario scendere una quarantina di metri più a valle per una strada improvvisata e disagevole. Com'è disagevole l'attraversare le mobili e fonde ghiaie; e nei giorni di piena impossibile. E nondimeno, tutti riuscirono vani finora i tentativi per indurre a costruire un ponte, che sarebbe utilissimo e non soltanto per le frazioni di Reana e di Povoletto.

Speriamo nell'avvenire!

* * *

Quando vi affacciate al Torre, vi si para dinanzi un largo frontale di colline, formato di quattro grandi mammelloni sporgenti: Pecòl di Semide, Mazzelovis, Rio Falcon, Onet, divisi in due dal così detto Rio Falcon. L'altezza massima di quei colli è di circa 300 metri, laddove il paesello che placidamente riposa ai loro piedi trovasi a circa 170 metri sul mare. E vi dà subito nell'occhio una differenza notevole fra i quattro ed altri colli vicini; poichè mentre questi sono tutti coperti da forti boscaglie, vedete i quattro indicati sopraddivisi ad apprezzamenti di vario verde e vi colpisce la conformazione regolare del terreno, la distribuzione simmetrica degli alberi, delle viti.

E' questa l'azienda del signor Giovanni Sbuelz — il suo amore, il suo paradiso. Ivi egli ha prodigate le sue cure, il suo tempo, negli ultimi quattro anni; ivi ha stabilito il proprio soggiorno prediletto.

Quattro anni sono, anche questi colli erano tutti coperti da fitto bosco. Centinaia di lavoratori vi hanno sudato a tagliare alberi annosi, a diradicarne le ceppaie, a dissodare il terreno, a liberarlo da qualche affiorante masso, a disporlo a gradini, ad aprirvi comode strade: trenta chilometri di strade che serpeggiano, seguendo il non erto pendio, per raddolcire la salita, per unire i vari punti mesi a coltura, per facilitare i lavori campestri ed i trasporti: trenta chilometri di strade comode così che si possono percorrere, e furono percorse in automobile!...

* * *

Il signor Giovanni Sbuelz può ritenersi il primo che abbia compreso quale tesoro di ricchezze agrarie racchiuda la marna del territorio collinare, ch'entro grandi linee può considerarsi confinato ad ovest dal Torre e dal Cornappo, a nord ancora dal Cornappo, dal Lagna e dalla strozzatura su cui passa la tortuosa strada del monte Croce fra Attimis e Nimis, ad est dal Malina, a sud dalla pianura friulana. Tutte quelle colline, lasciate al bosco ceduo, non hanno che uno scarso valore agricolo; dissodate e bonificate, potrebbero averne un immenso, perchè feracissime per la natura prevalentemente marnosa dei terreni e per la loro esposizione in gran parte a mezzogiorno e perchè infine riparate alle spalle dalle Prealpi e dalle Alpi Giulie che le difendono contro i freddi troppo rigidi e contro la grandine.

Presentataglisi l'occasione di poter acquistare in blocco un'estensione di circa duecento campi, non esitò; e vinta, dopo lunghi carteggi, la difficoltà del vincolo forestale gravante su quei terreni, diede tosto mano al disboscamento impiegandovi circa mezzo migliaio di operai per cinque mesi. Quattrocento campi (tanti ne comprende attualmente l'azienda Sbuelz) a sessanta giornate per campo, fanno circa ventiquattro mila giornate di lavoro soltanto per il disboscamento; ma poi venne lo spietramento, la sistemazione dei terreni quà spianando là coprendo avvallamenti e forre, l'apertura delle strade, l'erezione della casa che un tempo sarebbe stata chiamata domenicale... Una palazzina elegante, civettuola, comoda, ch'è tutta un belvedere, poichè di lassù volgesi l'occhio ammiratore su vastissima parte del Friuli: dai monti ove si annidano i paeselli sopra Faedis e Attimis, a Cividale e Castel del Monte, ai colli di Cormons e di Buttrio e di Medea, alla immensa pianura popolata di spessi campanili, a Udine fumosa per i frequenti fumaiuoli delle sue tante officine, ai colli di Santa Margherita e di Tricesimo, ai lontani monti Cavallo e Raut e Flagello, ai più vicini S. Simeone e Musi, alla romita Sedilis... Una visione incantevole, della quale l'occhio non si stanca mai...

* * *

L'azienda Sbuelz, come diciamo più innanzi, comprende attualmente circa 400 campi, dei quali una cinquantina conservati a bosco; e forma un unico grande corpo di colline, ch'è in diretta comunicazione col piano, mercè una comodissima strada carrozzabile. Ogni sua parte ha facili comunicazioni mercè una razionale rete stradale di circa 30 chilometri, comodamente carrozzabile perchè larga dai metri 2.50 ai 3 e con pendenza minima, talvolta quasi inavvertibile.

Il signor Sbuelz comprese come una razionale rete di strade a cui facciano uniformemente capo i vari punti di vasta azienda, costituisca, specie per la collina, un requisito di capitale importanza, valga a ridurre al minimo le perdite di tempo e permettere in ogni senso un comodo e rapido trasporto col mezzo degli animali; ed ha risolto il problema nel modo migliore, signorilmente. Le strade di questa azienda possono additarsi come esempio: le acque che colano dagli appezzamenti superiori, fanno capo ai canali collettori principali che percorrono tutta la rete stradale: e il lavoro fu così solidamente eseguito, che, malgrado i più forti acquazzoni, si verificarono due o tre piccoli smottamenti soltanto.

Ogni tanto, l'acqua che scorre giù per i fossi è fatta deviare da una traversa costruita normalmente alla strada e smaltita di solito per un fosso in direzione della pendenza, o per un tombino; oppure fatta colare in piccoli serbatoi sparsi opportunamente in vari luoghi dell'azienda nella vicinanza dei vigneti, affine di aver l'acqua alla mano per alcuni bisogni del lavoro.

L'ingegnere che ha immaginato e diretto e sorvegliato tutti questi lavori?.. Lo stesso sig. Giovanni Sbuelz. Egli ha stabilito i piani delle colture, per modo che vi si può lavorare con le macchine più moderne; egli ha fatto spianare e imbonire ed alzare; egli ha tracciato le strade, coi loro giri per mantenere dolce la pendenza, per avvicinare l'un appezzamento all'altro; in tutto e dappertutto, il sig. Sbuelz — che «visse» durante i lavori solamente su quei colli, unicamente per quei colli, sì che i compaesani di Tricesimo lo proverbiavano argutamente.

* * *

Man mano che si compiva quel lavoro preparatorio, naturalmente seguì l'altro, senza di cui sarebbe rimasto pressochè improduttivo anche quello: le semine, le impiantagioni: onde si ebbe subito, nei punti disboscati, costituito il prato, seminandovi la medica, il trifoglio, l'altissima, la lupinella; e fra queste crebbero altre erbe pregiate di cui è ricca la flora locale: poe, festuche, lupolina, ecc. E che prati!... già dopo il primo anno, con tre tagli, danno 60, 70, forse anche più quintali di fieno.

Con il prossimo autunno si inizierà la rotazione agraria, con la semina di una trentina di campi a cereali tipo frumento. Ne fu già seminato, qua e là, in via di esperimento, qualche campo, con una varietà della specie Triticum turgidum: e si ottennero produzioni di 8 quintali per campo. Il dott. I. Dorta (dal cui bel lavoro, com'è detto nella intestazione, togliamo gran parte di questi appunti, essendo noi incompetenti affatto in materia) chiude il suo capitolo sulle coltivazioni erbacee con questo periodo: «Senza parlare delle colture ortensi (pomidoro, patate, cocomeri — lo Sbuelz ne presentò di bellissimi alla Mostra del 1908 — meloni) che potrebbero diffondersi con ottimi risultati, basti citare alla possibilità di poter quivi introdurre, quale coltura da rinnovo, anche il tabacco, specie ora che il Ministero delle finanze pare intenda frapporre minori ostacoli a tale coltivazione.»

* * *

La base dell'agricoltura dei ronchi del nostro Eocene dovrà però essere data sempre dalle piante legnose, e quindi dalla viticoltura, dalla frutticoltura e dalla gelsicoltura (con la bachicoltura): e su queste tre industrie infatti s'imperniera l'azienda del signor Sbuelz.

Egli, frattanto, ha cercato di utilizzare quanto di utilizzabile la natura stessa gli offriva: e innestò oltre 2000 ciliegi, oltre 6000 noccioli, oltre 2000 fra peri e meli selvatici che crescevano nella vasta tenuta.

Ma poi, ricorse alle piantagioni ex novo.

Piantò 70000 viti da vino, la maggior parte in vigneto specializzato, sui terrazzi ottenuti successivamente con lavori annuali d'aratro voltaorecchio trainato da cavalli. Primeggia fra queste uve da vino è il verduzzo; vengono poi il refosco, il Gamay, il Merlot; indi in quantità minori il Piccolit, il Moscato di Canelli, il Barolo, il Montepulciano, il Lambrusco, il Barbera, il Cabernet: e tutte danno vini prelibatissimi, per il gusto e per l'aroma, ricercati, pagati molto bene: ottanta lire all'ettolitro, tipi di vino che altrove non si pagano più di trenta a quaranta lire: s'intende che dei vini di Savorgnano si fa uso massime per imbottigliare.

Nè gli impianti sono finiti; altre migliaia di viti saranno piantate appena completati gli ultimi disboscamenti: ed è poi in via di compimento una grande cantina capace di 1000 ettolitri di vino, in cui sarà lavorata l'intera produzione dell'azienda.

Oltre alle uve da vino, furono piantate circa 6000 viti per uve da tavola, sempre più ricercate sulle piazze di consumo: in gran parte Verdea (4000 piante) e poi Chasselas violetto, Chasselas rosa, Pizzutello, Malvasia nera e rossa, Madera bianco, Moscato fiorarancio, ecc.

Quanto ad altre frutta, basti dire che oltre agli innesti sui selvatici preesistenti furono piantati, 7000 peschi dal frutto precoce: Amsdem, Napoleone, Maddalena, Alessandro; 8000 fra peri e meli, dal frutto di maturazione invernale. In tal modo, alla raccolta delle ciliege — ch'è il primo frutto, nella nostra regione — segue quella delle pesche precoci a maturanza in giugno e luglio; poi, l'uva da tavola in agosto; poi, la pera e la mela di maturanza invernale, sì che la vendita dei prodotti dell'azienda potrà avere un decorso lento e regolare quasi tutto l'anno.

Il signor Sbuelz ha pensato già anche ai locali per la conservazione delle frutta e vi adibirà i vasti stanzoni della bachera, che appunto restano liberi al momento in cui delle frutta s'inizia il raccolto.

Già quest'anno fu incominciato l'invio nelle piazze di consumo, sia direttamente, sia col mezzo di grossisti: e un centinaio per lo meno di quintali di pesche andarono già a deliziare palati austriaci. Ho veduto i giovani alberetti stracarichi del ricercato frutto: parevano appese ai rami col filo: belle pesche d'un rosso carico vellutato; ed anche le ho assaggiate: di sapore squisito, d'una fragranza insuperabile.

Accennammo sopra alle bacherie Soggiungeremo che furono piantati dallo Sbuelz ben 10000 gelsi, parte in gelseto specializzato, parte in filari lungo le strade o in coltura promiscua. Tali gelsi, quando saranno in piena produzione, potranno alimentare benissimo un centinaio di oncie di seme bachi, calcolando che ogni pianta possa fornire, allora, un quindici chilogr. di foglia e che se ne richiedano per ogni oncia intorno a quindici quintali.

* * *

Se i «grandi lavori» sono terminati, non è da credere che si sia «finito» di lavorare. L'azienda è in via di completamento. Anche per l'acqua — una cosa di massima importanza. Presentemente, l'approvvigionamento è fatto mercè un pozzo costruito nella parte alta; in seguito, lo sarà mediante una pompa che attingerà l'acqua al Rio Falcon, e la condurrà direttamente in una delle stalle che si stanno costruendo. Sarà introdotta nelle mangiatoie di cemento, che potranno così funzionare anche da abbeveratoi.

Per riguardo a bonifiche di alcuni *botri*, con l'innalzamento di briglie per trattenervi le torbide condotte mediante canaletti dai dossi vicini; anche questo è un lavoro «in corso». Una tale bonifica è indispensabile per ottenere una certa continuità negli appezzamenti: in ogni caso, poi, per la stabilità stessa del terreno ove questo fu disboscato.

A «fatti compiuti» la vasta azienda sarà divisa in tre grandi corpi di circa 100 campi ognuno, e ciascuno di essi farà capo a un vasto fabbricato — uno è già costruito, il secondo è in via di compimento con annessa stalla capace di una cinquantina di bovini, con fienile, granaio ad uso bacheria e *fruttaio*, abitazione ecc. Si farà il solo allevamento del bestiame «Friulano-Simmenthaler», acquistando manzi a un anno e rivendendoli a due come animali da lavoro e da carne. Unita alla stalla, si pianterà anche una latteria...

Insomma, tutt'altro che davanti a un lavoro «finito» — come potrebbe credersi, data la complessità e l'imponenza di quello già compiuto — progetti e propositi ve ne sono parecchi; e l'amorosa, instancabile attività che lo Sbuelz dedica all'azienda, ci assicura che tutti, ed altri ancora, saranno attuati...

* * *

Bisogna provare il godimento delle passeggiate su quella comoda strada che il proprietario medesimo ha tracciato!... Il panorama cambia ad ogni svolto, ad ogni ripiano che tu raggiunga, innalzandoti; e moltissimi sono i punti dove la vista è veramente incantevole.

Ne ricordo uno: là dove la strada si svolge per breve tratto sul crinale: ti si affaccia improvvisa, inaspettata, la valle di Attimis, e non puoi trattenere un'esclamazione di meraviglia, tanto lo spettacolo è grandioso nella sua leggiadria. Un senso di pace solenne predomina su tutto: il grosso paese con le case raggruppate e la chiesa, i boscosi monti retrostanti dai costoloni che sporgono e vanno via via restringendosi con l'alzarsi della vallata, la simmetria dei campi coltivati, le multiformi creste montane che confinano col cielo azzurro, le linee della strada e del torrente e le case sparse che biancheggiano nel verde, i colli digradanti che ti sottostanno flessuosi... Uno scenario fantastico, superbo, indescrivibile.

Ho accennato a questo panorama in modo particolare, perchè di lassù appare l'influenza dell'esempio: il co. d'Attimis ha cominciato anch'egli la bonifica di un colle, sì che vedi, intorno al suo palazzo, larga estensione già ridotta a terreno coltivato, mentre ancora sull'altra parte, gettano loro fresche ombrie gli annosi alberi del bosco.

Possano molti altri, singolarmente o consorziandosi, lavorare in questo senso, affinchè il Friuli divenga, come potrebbe essere, una tra le provincie italiane di grande esportazione anche per le frutta.

* * *

Ed un'ultima visita alla palazzina leggiadra, biancheggiante sull'artificiale spianata, fino a poco tempo addietro fitta boscaglia di rovi e d'acacie. Un'ultima visita, non soltanto a congratularci col signor Sbuelz per l'intraprendente sua attività, coronata oramai dal più splendido successo; ma a salutare una gentile vecchia sempre arzilla e fresca: a salutare la madre sua, che si ricrea lassù e ha un sorriso amichevole per tutti. A molti anni, buona signora, poichè, come suona il detto popolare: fortunate le case che sanno conservare i loro vecchi!

Cronaca Provinciale

Il concorso del Ministero pei torrenti Urania e Soima.

Il nostro corrispondente da Roma, *E. spigi*, ci invia in data 5:

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha autorizzato la spesa di L. *101.179* per la sistemazione dei torrenti Urania e Soima.

La Grande Mostra Bovina del prossimo Settembre a Udine.

L'allevamento del bestiame bovino ha assunto oramai in Friuli una tale importanza che ben a ragione si può ritenere rappresenti una delle maggiori fonti di reddito per gli agricoltori friulani.

Le statistiche della Camera di Commercio di Udine, danno una esportazione di oltre 70 000 capi bovini all'anno, per un valore di circa 12 milioni di lire, e ciò non solamente per vitelli da ingrasso — acquistati specialmente da negozianti toscani, piemontesi, emiliani, — ma anche per bestiame da razza (tori e bovine), prova questa dell'alto grado di perfezione raggiunto dal bestiame in Friuli. Ci piace citare a tale proposito, gli acquisti di tori e di bovine fatti nell'anno decorso per conto della Reale Tenuta di S. Rossore (Pisa).

A tale alto grado di perfezionamento del bestiame bovino, siamo giunti mercè le sistematiche importazioni di tori puro sangue Simmenthal dalla Svizzera (anche quest'anno la On. Deputazione Provinciale ha promossa una nuova importazione), la perfetta organizzazione delle vecchie e nuove Stazioni di monta bovina, così sociali come private e l'opera indefessa dei veterinari e dei cattedratici ambulanti della provincia. Ma un impulso notevolissimo a tale miglioramento si deve certamente alle numerose esposizioni bovine che si tengono ogni anno nelle diverse zone del Friuli in cui si alleva la razza pezzata-rossa, le quali rappresentano, per così dire, il lavoro preparatorio per le Esposizioni maggiori del capoluogo, che si tengono naturalmente più di rado e che assumono importanza ben maggiore di quelle intercomunali o intermandamentali e sono la ricapitolazione delle precedenti.

La Mostra Bovina di Udine del 17 - 18 Settembre prossimo è una mostra provinciale, poichè la sua influenza si riflette a tutta la vasta zona del Friuli in cui si alleva la razza bovina pezzata-rossa.

Per l'entità di premi che il comitato mette a disposizione della Giuria, si può ritenere come una delle più importanti fin qui tenute non solo in Provincia, ma anche in Italia. Havvi infatti un totale di premi per lire **10.000**, e precisamente così suddivise:

Un premio da lire 1000; **quattro premi** da lire **200 a 300**; **quindici premi** da lire **150 a 200**; **quindici premi** da lire **100 a 125**; **quindici premi** da lire **70 a 80**; **trenta premi** da lire **40 a 65**; **quindici premi** da lire **15 a 25**.

La maggiore attrattiva è data naturalmente dal premio di lire **mille** destinato al miglior toro, che la Commissione Zootecnica per la mostra bovina provinciale, in una sua recente seduta, ha deliberato all'unanimità di istituire mercè la raccolta di quote da lire 5 l'una fra zootecnici friulani. La raccolta delle quote si trova già a buon punto. All'opera, dunque, allevatori friulani della razza pezzata-rossa!

—

Ci consta come, *lunedì prossimo alle ore 10 e mezza ant.* abbia luogo presso l'Associazione Agraria una seduta della Commissione per la mostra bovina, in cui saranno trattati importanti questioni riferentesi all'organizzazione della mostra stessa.

S. Daniele

— Una risposta al «Paese».

Un certo *migi*, corrispondente del *Paese*, coglie l'occasione di un semplice fatto di cronaca per dar sfogo ad asti personali ingiustificati, e per lanciare maligne insinuazioni contro il direttore didattico e l'intero corpo insegnante.

I maestri di S. Daniele, mentre affermano la loro solidarietà, si riservano di rispondere al sig. *migi* quando questi avrà dato prova di lealtà facendosi pubblicamente conoscere.

Tutti i maestri di S. Daniele.

—

Nella corrispondenza, alla quale alludono i maestri di S. Daniele, tra altro, parlando degli esami di licenza elementare (VI classe) tenutisi colà gli scorsi giorni, s'insinuava che «La Commissione avrebbe trattato generosamente i dieci scolari licenziati, sui tredici present tisi»

Ora, il maestro signor R. Tonello, avendo presieduto a quegli esami, ci tiene a dichiarare, in una lettera stampata nel «Paese» di ieri, «che «anche a S. Daniele è stata usata «quella giusta misura di giudizio «che si conviene, e della quale, con «la firma degli atti relativi, ho as-«sunto (egli dice) piena e intera «la responsabilità».

Fiume

— Un pugno in un'occhio.

Fuor di metafora, dovette godersi l'altro giorno un pugno in un occhio Vincenzo Brosolo, venuto a diverbio per inezie con Albino Vaccher. Il mal collocato pugno gli produsse lesioni guaribile in giorni 15.

Bagnaria Arsa

Questioni comunali.

Perchè sia conosciuta la verità.

Riceviamo da Sevegliano, 6 agosto:

Nella corrispondenza da Bagnaria Arsa al «Giornale di Udine» del 4 agosto, si vorrebbe far credere che la minoranza del Consiglio comunale desidera le lotte di campanilismo, mentre la maggioranza capitanata ora dal cons. Zucchi, apparisce, almeno per l'articolista, quanto si può dire di impersonale, di superiore, di ideale, di perfetto nel bene amministrare.

Siccome chi legge i giornali si forma talvolta una falsa opinione delle cose, perchè non può conoscere appieno nè verificare i fatti ed i deplorevoli pettegolezzi che avvengono nei piccoli Comuni di campagna, così a me ed ai miei amici della minoranza, preme per la verità e per il bene che desideriamo al nostro Comune di dichiarare che: purtroppo il cons. Zucchi, da alcuni anni, si diverte a vellicare, ad eccitare, ad elevare all'ennesima potenza la passione di campanilismo dei consiglieri di Bagnaria, di Campolonghetto e di Castions, promettendo loro che la sede del Municipio sarà trasportata nella frazione di Bagnaria, dopo che da quasi trenta anni ed in seguito a deliberazione consigliare a gran maggioranza, ed a decreto Reale, l'antica questione era stata ormai risolta e la sede definitivamente stabilita nella frazione di Sevegliano, come luogo più centrico e più importante.

Egli adunque, per tenere riunita la maggioranza, ha avuto la furberia di escogitare l'unica via che arrivi ad entusiasmare quelle persone (e in campagna, purtroppo, sono ancora molte) le quali antepongono l'egemonia della loro frazione ad ogni altra ragione amministrativa, topografica, finanziaria, consuetudinaria etc.; e ciò non ostante ha il coraggio civile di ammantarsi di una veste superiore d'impersonalità ed accusa gli altri di campanilismo! Questo è troppo!

Questo sarà comodo per chi aspira ad essere fatto Sindaco; ma noi invece della minoranza modestamente pensiamo che è un *grave errore* riaccendere le questioni già sopite e risolte e vorremmo che tutte le forze degli amministratori e del comune fossero rivolte al miglioramento dell'istruzione e dei servizii diversi, ben sapendo che lo sballottare il municipio da una frazione all'altra, non fa certamente migliorare nè le finanze nè l'amministrazione; anzi, tutt'altro! Dunque il meno peggio che si possa fare si è di lasciare la sede municipale dove si trova attualmente e di calmare gli animi anzicchè spingerli a così eroiche imprese, anche per non creare nuove fonti di spese (già se ne fecero troppe di inutili), per il solo spirito di campanilismo e per l'ambizione di alcuni tanto più che quelle spese saranno poi certamente scontate... dai comunisti stessi.

Ho voluto ripetere queste cose che già dissi in parte in consiglio comunale, perchè ritengo mio obbligo di coscienza, finchè tengo un mandato, di rettificare i fatti e di proclamare alta la verità, indicando la via da seguire che, a mio modo di vedere, è la migliore, anche se le mie parole saranno gettate al vento!

Quanto all'art. 7 del Capitolato medico che pochi mesi fa venne quasi all'unanimità del consiglio approvato, mantenendo la sede del capoluogo, ossia a Sevegliano, e che venne nella seduta del 3 agosto *rimangiato* degli stessi consiglieri che, dimostrando ben poca serietà e rispetto al loro stesso deliberato, stabilirono con la massima indifferenza che la sede possa essere prescelta dal medico (il che non si à fatto, credo in nessun altro comune!); anche qui si tratta di uno dei tanti piccoli espedienti trovati dal consigliere Zucchi per tenere viva la lotta di campanilismo, tanto più che nè lui nè il suo partito si sentono ancora il coraggio di proporre la questione principale, cioè il trasporto del municipio da Sevegliano a Bagnaria, perchè sanno che tale proposta verrebbe respinta, se non dal consiglio dall'autorità tutoria, ed allora addio popolarità del proponente, la quale viene mantenuta appunto e poggia su questa leva falsa della eccitazione degli animi.

A. Franchi

Ciseriis

— Fieno incendiato.

L'altro giorno nella stalla di certo Giovanni Franz si sviluppò il fuoco causato dalla fermentazione del fieno. Arrecò un danno, assicurato di lire 180 circa.

Friulani che "dormon con li morti„ assieme a Don Carlos.

Fra Pace di Vedano fondatore della cappella borbonica — Giusto e Andrea Pace a Trieste — Carlo Pace a Udine — Orsino de Bertis — Don Marzio Strassoldo sepolti insieme al fondatore della cappella nella cripta pi S. Giusto.

All'amico Odorico de' Pace.

Don Carlos Di Borbone, ora disceso nella cripta di S. Giusto, ha confermato il nome di cappella borbonica, dato al modesto sacello del Duomo di Trieste. Questo sacello ha, per noi friulani, una importanza storica, poichè non soltanto fu attraverso i secoli, letto mortuario ad uomini fama il che si potrebbe rilevare di altri sacelli; ma tutti coloro che vi furono sepolti per lungo evo, son friulani, come friulano fu il fondatore stesso della storica cappella.

Perciò intendiamo darne qualche cenno.

*

Circa le origini della prima cappella costruita in quel posto abbiamo dati certi.

Nell'anno 1331 era vescovo di Trieste, Fra Pace di Vedano o Vendamo, dell'ordine dei Predicatori, il quale si rese illustre e per le grandi virtù e per la pietà cristiana.

Ebbene fu questo friulano, illustre che nel 1336 fece costruire la cappella, con l'intenzione che dovesse servirgli di tomba.

E il suo desiderio non tardò ad essere mandato ad effetto: giacchè, morto nell' agosto del 1341, ivi fu sepolto.

Un udinese ebbe adunque l'onore di preparare, se si vuole un pò per tempo, l'estrema dimora a Don Carlos, e d'averlo preceduto nella pace del sepolcro.

* *

Prendo l'occasione di ricordare altri personaggi della famiglia Pace che non riposano nella cripta di S. Giusto, ma che ebbero cariche onorifiche a Trieste, sempre durante il 1300.

Dapprima trovo Giusto Pace o de Pace che nell'anno 1338 fu sindaco e procuratore della città di Trieste. Anzi, agli 11 del mese di marzo dello stesso anno, egli, nel consorzio di Roba di Leo fece un trattato e rinnovò la concordia coi legati di Giovanni Enrico conte di Gorizia e del Tirolo.

In seguito, nell'anno 1365, abbiamo Andrea Pace, che, essendo patriarca Marquardo de Randek (1366-1381), già vescovo di Augusta, fece parte di quella commissione, ch'ebbe l'incarico di compilare, correggere e perfezionare lo Statuto della città di Trieste, come si scorge nello Statuto manoscritto che si conserva nell'archivio pubblico.

* * *

Oltre che a Trieste, i Pace si rendevano illustri anche a Udine.

Infatti, nell'anno 1367 Carlo Pace che raggiunse la bella età di cent'anni, sotto lo stesso Patriarca Marquardo, fu chiamato, come già Andrea, a far parte di quella commissione che aveva l'incarico di correggere, *nova reeolatione*, la Costituzione della Patria!

* * *

Oltre però a Fra Pace ci sono altri due friulani che nella cripta di S. Giusto trovarono « la pace del sepolcro » prima di Don Carlos: l'uno è Orsino de Bertis, l'altro Don Marzio Strassoldo Udinese.

Tenne il vescovato di Trieste dal 1598 al 1620 il dottore Orsino de Bertis, di Topogliano (Friuli Orientale), uomo di lettere, vero ammiratore di S. Carlo Borromeo, tanto da dedicargli la cappella che il vescovo Pace aveva, quasi trecento anni prima, dedicato a S. Caterina. Anch'egli legò una somma vistosa affinchè venisse « in eterno » onorato S. Carlo; ed espresse la volontà di essere in quella cripta sepolto. Perciò, quand'egli morì a Gorizia, la salma di lui fu trasportata a Trieste e collocata nella cripta il 1.o settembre del 1620.

Una lapide ricorda Orsino de Bertis « vescovo e conte di Trieste ».

* * *

Nell'anno 1732 volle essere sepolto a Trieste, nella cappella di S. Carlo, anche Don Marzio Strassoldo, udinese, « uomo valentissimo nelle lettere » e « uomo di spirito », come ebbe a dire di lui il Codelli nei suoi « Scrittori Friulani ».

Don Marzio Strassoldo fu capitano cesareo di Trieste dal 1706 al 1723, dopo il quale anno si era ritirato a Gorizia dove si dilettava a poetare in vernacolo.

Nel castello fu apposta in sua memoria una lapide, le cui parole meritano di essere riportate per le sue curiose... ed ampollose note autoelogiative:

Marzio conte Strassoldo (Udine) — colonnello, cacciatore maggiore — cameriere et consigliere di Stato — di S. M. C. R. e Cattolica et suo Capitanio — di Trieste. — Sotto il di lui governo fu terminato il pubblico — Palazzo fatto il lazzaretto e squero — aumentata l'abitazioue capitaniale — fatta la prima nave — introdotto il — commercio. Il che resti in perpetua memoria non — per iattanza ma per esempio dei — successori.

E chi ne ha, più ne metta!

Enrico Gaspari

Cfr.: Documento esistente in casa dei Conti Pace — «Storia Tergestina» del Padre Ireneo della Croce — opera dello storico friulano Giovanni-Francesco Palladio.

1 - VIII - 09.

Preone

Un vecchio annegato.

Lunedì, l'Arcivescovo di Udine, mons. Zamburlini, che erasi in precedenza recato ad Ampezzo per alcune funzioni religiose, andò nella Chiesa Parrocchiale di Socchieve in località « *Castoia* » per somministrare ai ragazzi la cresima. Gran folla di gente da tutti i paesi circonvicini volle assistervi, e fra gli altri anche certo Giovanni Maria Pellizzari detto del Gobbo d'anni 73 di Preone. Questi si recò prima alla Chiesa, assistette alla cerimonia religiosa, si recò poscia dal Vescovo ospite del Parroco, per salutarlo, ed infine insieme ad altri in un albergo dove si fermò poi anche a cena.

Verso le 22, il vecchio Pellizzari, nonostante gli amici cercassero dissuaderlo, s'incamminò verso casa a Preone prendendo una scorciatoia. Doveva quindi guadare il Tagliamento. Lo tentò: ma quando fu a mezzo, fu travolto dalle acque.

Nell'indomani, dopo lunghe ed ansiose ricerche, fu ritrovato il cadavere col cranio sfracellato, a circa un chilometro di distanza, su un ghiareto del fiume.

Tolmezzo

Uccisa da una mosca.

6. — Ieri sera la moglie del facchino Domenico D'Aronco addetto alla locale Farmacia Filipuzzi, stava in un orto raccogliendo radicchio per la cena.

Ad un tratto, subì la puntura di una mosca al labbro inferiore, che immediatamente le produsse il gonfiore della faccia e del collo.

Dopo dieci minuti, la povera donna cessava di vivere!

Buia

— Fienile in fiamme.

La fermentazione del foraggio non troppo bene essicato fu causa d'incendio nel fienile di Lorenzo Ursella. Il fuoco fu però potuto domare a tempo: non prima però che arrecasse un danno di circa lire 200 coperto d'assicurazione.

— La banda musicale in gita.

Finalmente, la spettabile Presidenza di questa Società Filarmonica ha stabilito di far divertire anche i nostri bravi Bandisti con una scampagnata domenica 8 corr.: meta, Campo di Gemona all'Albergo « Taboga », dove sarà prontato per le ore 16 un sontuoso Banchetto.

Dopo nel parco dell'Albergo stesso, la banda svolgerà un attraente programma musicale.

Pradamano

— Furti.

Notti fà ignoti di passaggio entrati nel cortile aperto di Vincenzo Rizzi di anni 73, gli rubavano galline e galli pel valore di lire 20.

— Passati quindi nel casello N.o 130 sulla linea Udine-Cormons, involarono in danno del cantoniere Luigi Della Bianca di Francesco di anni 49 una chiocciola con 16 uova e altro pollame per lire 10.

Nessuna traccia dei gallinofili.

Cividale.

La lotta elettorale.

Ormai, la situazione elettorale s'è nettamente delineata: sbarazzato il terreno dalle intemperanti imposizioni socialistiche, sul campo non rimangono che due partiti a contendersi il potere comunale: i clericali ed i liberali: il primo con un programma amministrativo vago e indeterminato; l'altra con fermo proposito di lavorare perchè il paese faccia un passo avanti.

Le due liste sono compilate: gli elettori giudicheranno da sè, e vedranno che nella lista liberale abbiamo tutta la gradazione della vita del comune; rappresentati, da due nomi valorosi, gli interessi dell'agricoltura: rappresentanti, e bene, quelli del commercio cittadino quelli delle piccole industrie, quelli delle classi poco abbienti. La Città include due ottimi legali, qualche grosso possidente, un ingegnere ben noto per il suo grande interessamento alla questione dell'acquedotto, per la cui soluzione ha già dato un forte impulso e via continuando troviamo tutte le persone, che dal loro canto, sono idonee alla carica cui sono chiamate.

Ma eccovi senz'altro la lista che noi liberali raccomandiamo vivamente:

Pollis Antonio fu Nicolò
Zuliani Romano fu Gio. Batta
Paciani Ernesto fu Sebastiano
Piccoli Nicolò fu Giorgio
Gabrici Leonello fu Lorenzo
Velliscig Achille fu Antonio
Cucavaz Antonio fu Gustavo
Pasini Carlo fu Giovanni
Albini Riccardo fu Luciano
Dorigo Domenico fu Giovanni
Volpe Attilio fu Antonio
Boscutti Domenico fu Pietro
Battocletti Antonio fu Angelo
Caneva Giuseppe fu Leonardo
Busolini Carlo di Felice
Della Rovere Carlo di Gio. Batta.

Palmanova

— Lo sciopero continua

Le trattative per un accordo interrotte ancora mercoledì, non furono riprese nè havvi speranza, per ora, di una soluzione soddisfacente. Per dovere di cronaca dobbiamo rettificare una parte della nostra corrispondenza di ieri, e cioè che il direttore generale Ravasi aveva offerto L. 1.40 appena le filandiere fossero ritornate al lavoro, L. 1.50 in seguito.

— Detenuti che protestano

L'altro giorno, i detenuti di queste carceri mandamentali rifiutarono la minestra, (pasta in brodo) perchè dicevano le paste erano acide. Chiamato il medico D.r Tami, egli trovò che la minestra era buona; ma, tanto per accontentar i protestanti fu cambiata la lista.

Sacile

— Pel Circolo Agricolo

6. — L'altro giorno si radunò la Commissione provvisoria incaricata di compilare lo statuto per l'istituendo Circolo agricolo.

Esaurito il suo compito, stabilì di convocare l'assemblea nel 5 settembre p. v. In essa, oltre all'approvazione dello schema proposto, si procederà al definitivo assestamento della nuova istituzione.

— Pel mercato degli uccelli.

La giuria scelta dal Comitato promercato uccelli ed attrezzi di uccelli ed attrezzi di uccellanda che si terrà il 10 corr. è composta dei, signori: dott. Pascatti di S. Vito, Policardi Antiga Paolo di Pieve Soligo, Venzoni Ermenegildo di Treviso, Peruch Francesco di Sacile, D.r Antonio Vettor di S. Cassiano di Livenza, Vallin Giuseppe di Sarone e Dotta G. di Sacile.

La scelta non poteva essere più opportuna, data la competenza che distingue i singoli membri della giuria in materia cinegetica.

Ciò, dunque, dà sicuro affidamento che il giudizio degli stessi sarà bene accetto dagli espositori numerosi.

Veniamo informati che alla sera del lunedì 9 corrente fra gli spettacoli annunciati, vi sarà anche un ballo popolare sotto la pubblica loggia.

Campoformido.

Domenica 8 Agosto nella vasta corte dell'esercente Gorassini Girolano si terrà una gara al boccino con i seguenti premi: 1.o Orologio miniatura con catena e L. 5; 2.o Orologio Roscof con catena; 3.o Sveglia; 4.o Altra sveglia; 5.o 1 pacco di sigari.

La sottoscrizione è di L. 1 che si chiuderà alle ore 16.

Bueris

— L'autopsia del cadaverino

6. — Oggi furono tra noi per le indagini sull'infanticidio di cui vi riferii ieri l'altro, il giudice istruttore Luzzatti insieme col cancelliere Faleschini e con i due medici dott. Pitotti di Udine, e dott. Bagnaria di Tarcento. Si recarono subito al cimitero onde procedere all'autopsia del cadaverino.

Dall'esame dei sanitari risultò che il bambino era stato stretto con le mani alla gola e soffocato.

Il giudice Luzzatti si recò quindi al letto della madre e la sottopose ad un minuto interrogatorio.

La donna si protestò innocente: aggiu se che il bambino, appena nato, era caduto ed in seguito a ciò era morto.

Essa è stata intanto dichiarata in arresto ed è guardata dai carabinieri.

Ovaro

— Il nuovo segretario.

Il Consiglio comunale ha nominato il nuovo segretario nella persona del sig. Gerometta Leonardo, attualmente a Ravascletto.

Pontebba

— Assalito da un cane di guerra

6. — In prossimità del confine italiano il maestro viennese Germ fu assalito da uno dei cani di guerra tenuti in quella caserma dai cacciatori alpini, La bestia afferrò il Germ alla nuca.

Alle grida accorsero soldati che liberarono il povero uomo, cui fu fatta una fasciatura provvisoria. Il ferito scese poi a valle per recarsi in cura medica.

Gemona

Lo stabilimento Stroili non si chiude.

Ci telefonano, in data di oggi:

Contrariamente alle dicerie, che furono raccolte anche dal vostro giornale, lo stabilimento di tessitura Stroili non si chiude: anzi, è carico di commissioni, non soltanto, ma si annuncia che nuove energie entreranno a farne parte e che il lavoro procederà con lena anche maggiore che non per il passato.

I mercati di oggi

Cereali.
Frumento nuovo da l. 18.25 a 21.50 l'Ett.
Segala nuova da l. 16.20 a 16.50
Granoturco giallo da l. 16.20 a 17.25
Frutta e Legumi.
Pere da l. 8.— a 28.—
Pesche da l. 10.— a 60.—
Mele da l. 12.— a 20.—
Corniole da l. 10.— a 15.—
Pollerie
Galline da l. 1.50 a —.—
Oche novelle da l. 1.15 a 1.20

Da Cervignano

Cena d'addio al maestro Cremaschi.

(Nostra corrispondenza)

6. Ieri sera uno stuolo di amici nonchè l'intera banda musicale, offrì al carissimo nostro maestro Cremaschi, che si portò a Conegliano, la tradizionale cena d'addio.

Nel cortile dell'albergo « all'Angelo d'oro », sotto ampio padiglione rivestito d'edera e di fiori, e rischiarato con lampioncini multicolori, sedettero a mensa circa ottanta persone. Vi erano rappresentate tutte le istituzioni cittadine; a cominciare dal Municipio, con a capo il podestà G. B. Luvisoni.

La cena trascorse serena e gaia, ad onta dei neri nuvoloni minacciosi e di qualche soffio impetuoso e momentaneo di vento.

Allo spumante, parlò per il primo il Podestà, facendo emergere le esimie doti dell'egregio maestro; la dispiacenza che prova tutta la borgata alla di lui dipartita, dopo dodici anni d'indefesso lavoro, di disinteressata e proficua opera per il comune e per i cittadini, in ogni ramo d'azione con le prestazioni e col consiglio.

Parlarono poscia altri, brindando alla prosperità del maestro di musica di Cervignano, a cui pareva rispondere

l'eco benigna lontan lontano:
Salve, o maestro, di Conegliano!

Il maestro, con belle e sentite parole, ringraziò commosso per le tante manifestazioni d'affetto e assicurò la sua perenne riconoscenza.

Durante il convito, l'onorato maestro fu regalato, dono dei bandisti, d'un elegantissimo astuccio contenente un calamaio d'argento con tutti gli accessori, di scrivania

Il lieto ritrovo si protrasse a tarda notte; e poi, dato il bacio d'addio all'amato Cremaschi, che aveva le lagrime agli occhi per la commozione, ognuno se ne tornò ai patri penati, portando nel proprio cuore una dolcissima ed rincancellabile impressione.

Aténipe.

In margine...

La sopravvissuta.

La chiamiamo così. E' una vecchia, quasi cadente, che ogni giorno — con qualunque tempo in qualunque stagione — percorrendo intera la via Poscolle, esce da Porta Venezia e va al Cimitero.

Veste di nero, a lutto; solo il cappello ha qualche fiore sbiadito. In una mano il bastone per sorreggersi, nell'altra l'ombrello. Da una tasca rigonfia, fa capolino un giornale...

A passo lento ma regolare, la vecchia va in cimitero. Ogni giorno.

Perchè?

Chi la segue, la vede scivolare tra le tombe, attraversare i sentieri, con la franchezza che è data dall'abitudine. Presso un tumulo marmoreo la vecchia si ferma. Si siede — che ella ha lasciato, presso quel tumulo, un seggiolino pieghevole — inforca gli occhiali, spiega il giornale, comincia a leggere ad alta voce.

Terminata la lettura, conversa come se avesse innanzi a se una persona viva.

Poi va via, dopo aver deposto sul tumulo una leccornia ed un sigaro...

E adagio, adagio, la vecchia rifà la sua strada. Spesso i fanciulli la tormentano. Ma ella, paziente, non li cura...

Ma perchè, ogni giorno, il mesto pellegrinaggio? perchè la lettura a voce alta, la conversazione, l'offerta della leccornia e del sigaro?... Chi sta sotto quel tumulo?

La vecchia è sopravvissuta al marito. Al marito che — ella stessa lo attesta — provvide prima di morire alla di lei esistenza. Ed ella sente il dovere di dedicare al morto tutto il suo tempo, tutti i palpiti del suo cuore presso a fermarsi. E lo fa semplicemente, eroicamente, nel modo più tangibile...

Il marito e Garibaldi, ch'ella seguì come vivandiera: ecco le memorie che alimentano le ultime faville di quella esistenza.

La sopravvissuta reca ogni giorno un'offerta al marito. Qualcheduno, pratico e scettico, immediatamente fa sparire — utilizzandola — l'offerta...

Ma di ciò la sopravvissuta non si lagna.

Chi lo sa non s'illuda anzi, che il morto mangi la leccornia e fumi il sigaro?

Ecco dimostrata l'utilità delle cattive azioni...

Soltanto quando conversa con il defunto, si nota un po' d'impazienza tormentosa:

— Ma dimmi, Carlo, perchè non rispondi?...

Malnoода

Nel mondo degli affari

Fallimento. Con decreto 5 Agosto dietro sua domanda fu dichiarato il fallimento di Giuseppe Provvisionato di Marino negoziante in vini Via Aquileia N. 82. Il bilancio dà un attivo di L. 3072.85 contro un passivo di L. 18504.57. Giudice, l'avv. Turchetti; curatore il rag. Ivo Segala; il 20 corr. mese si terrà la prima adunanza dei creditori.

Molte e dolorose circostanze domestiche avrebbero prodotto la rovinosa situazione.

Cronaca Cittadina

— L'industria dei fiori, delle frutta e degli ortaggi.

Quando i diversi paesi del mondo potevano considerarsi, per le difficoltà dei mezzi di comunicazione, come isolati l'uno dall'altro, in ogni luogo si cercava di produrre un po' di tutto, in modo da poter soddisfare di per sè ai propri bisogni — e non più di quanto si potesse consumare in luogo. Era l'epoca dell'*agricoltura casalinga* in cui non si parlava di *industria agraria*. Ora, però, che le distanze fra un luogo e l'altro si possono quasi ritenere scomparse e che gli stessi prodotti agricoli, — mercè le facilitazioni ferroviarie, i celebri trasporti, i mezzi conservativi, — hanno la tendenza a conquistare il mercato mondiale, le colture agrarie vanno orientandosi nel modo più razionale; ed a seconda delle attitudini del terreno, del clima, ecc. si preferisce coltivare un prodotto piuttosto che un altro.

Sulle colline dell'Eocene friulano, fertili e solatie, ai boschi di legno vanno sostituendosi quelli di frutta creando una nuova industria altamente remuneratrice: vedi in proposito quanto stampiamo sull'azienda del signor Giovanni Sbuelz in prima pagina.

E così a poco a poco l'Italia torna a rivendicarsi il primato nella frutticoltura, nella floricoltura, nell'orticoltura, e ritorna come una volta la terra delle frutta, dei fiori, degli ortaggi. Gli ortaggi, i fiori, le frutta; ecco le vere ricchezze nostre. Ne il *freddo Nord* arriverà mai a gareggiare con noi,

La coltivazione di questi prodotti, ed il loro ben inteso commercio hanno reso ricchi in brevi anni molti produttori. Senza andare lontani da noi, basti citare i frutticolturi di Rodda, nel distretto di S. Pietro al Natisone, ove la frutticoltura ha create grosse sostante

Sarebbe certo ben fatto pertanto incoraggiare con ogni mezzo questi rami della grande industria agraria.

L'Italia, ad ogni modo, esporta per ben *18 milioni di lire* di frutta ed altrettanti in ortaggi. Anche i fiori recisi, le foglie e le piante ornamentali si esportano già per per parecchi milioni.

Incoraggiare la produzione delle frutta, degli ortaggi, dei fiori; farne conoscere le produzioni agli agricoltori; stabilire delle gare di emulazione fra di loro; ecco lo scopo delle *Mostre di frutticoltura orticoltura e giardinaggio* che si tengono continuamente in tutto il mondo, ecco lo scopo anche di quelle di *Udine del 16-17-18-19 Settembre* (che si terrà nei locali delle scuole comunali di Via Dante).

Queste mostre periodiche costituiscono altrettaute pietre militari di progresso dell'industria delle frutta, degli ortaggi e dei fiori in Friuli.

— Società Dante Alighieri.

Sottoscrizione fra i soci della Dante per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi:

somma precedente: lire 91.

Scheda n. 2, Beltrame Vittorio lire 1, Pognici cav. avv. Antonio 3, Orgnani nob. Antonio 5, Misani comm. prof. Massimo 2, Volpe cav. Gio. Batta 5, Toffoli Alessandro 5, Montereale avv. Pietro 5.

Scheda n. 18, cav. ing. Raimondo Marcotti lire 1, Melania Bearzi Angeli 1, Virginia Beltrandi Bearzi 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 1, Beltrandi capitano Giuseppe 1, Emma Rubini-Marcotti 1, Pietro D'orlandi 0.50, Battistig Romeo 0.50, totale lire 124. (segue).

La somma eccedente il costo della medaglia andrà a beneficio della Dante.

— Esposizione-fiera vini.

L'onor. Deputato avv. Giuseppe Girardini ed il dott. Giacomo Perusini mi ero ognuno a disposizione del Comitato una medaglia d'oro per l'Esposizione-Fiera vini del prossimo settembre.

L'assassinio dei vetturali triestini.

Un sopraluogo a S. Daniele

La cronaca s'è diffusamento occupata due anni fa degli audaci assassini perpetrati in Trieste. Certi Carlo e Giulio Premru nativi di Rudolfswerth, detenuti nelle carceri di Lubiana sotto la gravissima imputazione, per dimostrare la loro innocenza sostennero d'essersi trovati in quel tempo, nel 9 e nel 15 di luglio, cioè, e nel 15 dicembre 1907, a S. Daniele del Friuli e fecero il nome di persone che avrebbero potuto testificare sulla veridicità di quanto affermavano.

L'autorità austriaca ha, in seguito a ciò, richiesto il concorso del nostro Tribunale e l'altro ieri il giudice istruttore avv. Luzzati insieme al canc. Faleschini, ha fatto un sopraluogo a S. Daniele e sottoposto a interrogatorio molte persone. Pare che i risultati dell'inchiesta sieno sfavorevoli ai due accusati.

Durante l'assunzione dei testimoni, ad una signorina fu sequestrata una voluminosa corrispondenza.

Le 41100 lire

della Commissaria Uccel

La Commissione di benefic nella laboriosa sua seduta di fra i molti oggetti trattati, s'è pata della incresciosa quistione Commissaria Uccellis.

Presenti tutti i membri meno ha, ad unanimità approvato la lazione del dott. Alberti e tato il danno per la Commis in lire 41100 ne ritiene resp bili i membri del Pio Istituto melli avv. Giuseppe, Angelini Corrado, De Brandis co. dott rico, Muzzatti rag. Girolamo prof. Giuseppe.

Ha poi demandato al Prefet prendere i provvedimenti per la tifica del danno e quelli diretti sua reintegrazione.

Così, le discussioni, le polem le diverse opinioni nell'asseg le responsabilità, che per tanti occuparono i giornali, speriam ranno finite.

L'unica autorità competent merito ha detto l'ultima pa la quistione si può quindi con rare definitivamente chiusa, a che i membri della Commis intendano di non sottostare al sponso della Commissione e p riscano sostenere la lite.

Le due vesti della Deputazione

Altra questione, non certo portante come quella della missaria Uccellis, ma partic mente caratteristica, è stata vata da una delibera della De zione provinciale. La Deputaz come proprietaria dei locali «O Esposti», ha creduto di aum l'affitto dei locali stessi in L. la quota fissa per il rimb delle spese necessarie pei richiesti dalle esigenze special l'Istituto in L. 3000; poscia mendo altra veste e insidia amministratrice dell'opera pi senz'altro approvato l'aument essa medesima proposto, co mosi con ciò all'arguto detto lano: « *ses fàsis e sès dìsin* » La Commissione, però, vide in q deliberazioni un contrasto d' ressi, per cui dichiarò di non terle approvare e demandò al fetto di nominare un delega rappresentanza dell'Ospizio, p tratti e definisca l'affare co Deputazione proprietaria.

Si fa un po' di luce.

L'istruttoria iniziata e condott energia dal giudice Pampanini comincia a dare i suoi risu Benchè si mantenga il più ass riserbo sul lungo, laborioso inte gatorio al quale fu sottoposta gelina; tuttavia è trapelato d ragazza, dapprima renitente poi lasciata persuadere a rispo minutamente alle domande del dice istruttore ed à narrato p per punto le tristissime sue vi facendo i nomi di tutti quelli che responsabili della sua corru Ora il giudice Pampanini and ferie e sarà sostituito, nel con a termine l'istruttoria, dal gi avv. Luzzatti.

Fra qualche giorno, saranno cati i mandati di comparizione chiamare a rispondere le p indiziate: e dicesi che vi sa ranno anche nomi assai noti.

Saranno citati, anche la ed i tutori della ragazza.

A proposito dei quali, non siamo tacere che i precedenti Traunero non sono molto puli gli subì due mesi e mezzo di danna per furto, 1890, salvo er fu espulso una volta dall'Au parecchie volte fu dichiarato in travvenzione per ubbriachezza una baruffa e un processo p dulterio e ne uscì ferito al vol con assoluzione: il marito ch aveva quarelato è ancora disgi dalla moglie. Si trovava in tempi a lavorare con la ditta lignani.

Ora, domandiamo: come face parroco e Sindaco a dare buone formazioni all'Ospizio Esposti do tutto ciò era notorio... n s'altro per i processi e per gli resti?...

Se grave è lo scandalo di vittima Angelina Saniti; non grave, a nostro modo di vede la circostanza di buone info zioni date da pubbliche autorità conto di persona che si trova quelle condizioni giuridiche e buone informazioni che dimostr grave incuria nel darle e che s sospettare sieno date, come in sto, anche in altri casi in cu vrebbero essere ben diverse.

Un'interrogazione?

Dicesi che l'avv. Luciano Fa presenterà una interrogazione prossima tornata del Consiglio vinciale intorno al grave scand

Noi vorremmo che tale inte gazione — se presentata — tasse a uno studio di riforma modo di raccogliere le infor zioni, poichè il sistema finora in permette casi deplorevoli come q che ora si lamenta.

Un pallone che scenderà in Friuli

con due arciduchi austriaci?

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste il seguente telegramma da Innsbruck, in data di ieri:

Il passaggio delle Alpi in pallone.

Klagenfurt 6 — (N) Domenica prossima gli arciduchi Giuseppe Ferdinando e Pietro Ferdinando intraprenderanno un'ascensione aerostatica per passare sopra le Alpi. Scenderanno probabilmente domenica, nel Friuli.

— Poveri disgraziati !

Ieri sera verso le 6 venne al nostro ufficio lo Zozzoli, quel povero padre della carovana venuta da Salino.

— Sono venuto — ci disse — perchè come il «Paese» mi stampò un articolo commovente, così desiderei che anche loro mettessero su qualche cosa. Io speravo che mandassero mia moglie ai bagni di Abano, quando tutto d'un tratto.... vedo crollare tutte le mie speranze perchè la Congregazione di carità non consente a dare i fondi necessari.

— E allora che cosa farete ?...

— Ma... io ho idea di muovere istanza al prefetto, affinchè questi riconoscendo il nostro caso impossibile, sforzi il comune di Paularo a mandare a proprie spese mia moglie ad Abano. Se ci va, sono certo che guarirà; e allora ho ancora qualche speranza di aprire l'osteria.

— E se il prefetto non può far nulla, tornerete a Salino?

— No, è impossibile, perchè lassù si muore letteralmente di fame. Del resto so ben io cosa mi resta da fare, mi pianto in piazza Vittorio Emanuele con moglie e bambini e di lì non mi muovo se non per mezzo delle guardie.

Quando mi avranno scacciato di là, io spero che mi manderanno o all'ospitale oppure alla casa di Ricovero, perchè dovrebbe vedere la nostra impossibilità al lavoro.

— Speriamo che il prefetto potrà indurre il comune di Paularo, che del resto non è povero, a darvi almeno tanto che possiate sfamarvi.

— Dio volesse! ma temo invece il contrario.

E il povero uomo tornò alla triste car vana; ferma ad aspettarlo fuori dei nostri uffici.

— Riposo festivo.

I rappresentanti dei negozianti, che hanno chiesto l'abrogazione della disposizione vigente per l'apertura domenicale dei negozi nel Comune, hanno informato che, causa precedenti impegni, non potrebbero essere presenti alla riunione fissata per mercoledì 11 e lo hanno pregato di rimandare detta riunione ad altro giorno dopo il 21 corr. Il Sindaco aderì e indirà la seduta dopo il 21 corr. in giorno da indicare

— Bolettino metereologico

Oggi alle 8, temperatura gradi 20 il minimo all'aperto durante la notte 16. Il barometro segna 753 con pressione crescente; cielo coperto; vento con direzione Est.

Ieri il tempo si mantenne coperto; la temperatara massima fu di 24.8 la minima di 18.3 la media di 20.84. Acqua caduta m. 0.9.

— Treni speciali festivi per Cividale.

La Società Veneta ha dispost che a datare da Domenica 8 andante e in tutte le Domeniche dei mesi di Agosto e Settembre, sulla linea Udine-Cividale sia attivato un treno speciale in partenza da Udine alle 14.50. Arrivo a Civivale alle 15.28.

— Sponsali.

Stamane l'assessore comunale sig. Conti ha unito in matrimonio la gentile signorina Beatrice Prandina di Trieste con il sig. Giuseppe Ulderico Jacchia cittadino italiano, pure di Trieste.

Congratulazioni e auguri.

— A Pradamano

Domenica e lunedì avrà luogo la tradizionale sagra annuale.

Da fuori porta Aquileia a Pradamano e viceversa verrà attivato un servizio di Giardiniere.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Cano-sorra P. M. Schiapelli.

Rallentate la corsa !

Il 30 Aprile ultimo, certo Giacomo Domenisini d'anni 18 di Tarcento ebbe l'imprudenza di spingere per le vie della cittadina a un corso troppo veloce il proprio cavallo.

Davanti a lui c'era un'altra carretta a qualche d'istanza, e sembra che per raggiungerla egli abbia sforzato con più forza l'animale. Il fatto sta che la ragazza Romana Venuti d'anni 14, attraversando in quel mentre la strada, fu investita dal veicolo e gettata a terra: riportò lesioni alle spalle guarite in giorni 12. Il Domenisini e qualche altro afferma ch'egli si era fermato subito; altri invece dice che ha continuato a correre. E' imputato di lesioni colpose. Il Pubblico Ministero propose L. 200 di multa, il Tribunale assolve l'imputato per non provata reità. Dif. avv. Bertacioli.

Verso il disavanzo ?

Pochi giorni addietro un giornale romano annunciava che «il Ministero delle finanze si lavorava attivamente intorno alla prossima possibile riforma tributaria, ed aggiungeva che la riforma avrebbe riguardato anche un inasprimento fiscale. Il ministero smentì la seconda parte dell'informazione, pure convenendo che la prima conteneva una gran parte di verità.

La verità è che effettivamente al ministero si lavora alacremente e si lavora appunto tendendo alla ricerca di provvedimenti finanziarii atti a scongiurare il pericolo del disavanzo.

Il grido d'allarmi e ora gettato da due giornali: l'«Avanti!» e la «Ragione;» e sulla «Ragione» è l'on. Comandini che scrive.

Il giornale socialista prevede che nel 1912, ammesso che l'aumento dell'entrata continui nella misura degli ultimi anni e computati i venti milioni della conversione della rendita, avremo un «deficit» di oltre 50 milioni.

E va notato che finora l'entrata accenna ad una notevole diminuzione.

Lo spionaggio lungo i confini.

In questi giorni, sulla linea del confine orientale sono stati denunziati alcuni casi di supposto spionaggio militare operato da ufficiali esteri, i quali sotto le spoglie di touristi, percorrono tratti di territorio che maggiormente possono interessare ai loro fini.

L'autorità militare — annuncia il *Messaggero* — alla quale furono denunziati i casi suddetti, non ha mancato di accertarsi se concorrevano gli estremi del vero e proprio spionaggio e finora dall'esame minuzioso delle carte trovate a cinque stranieri, tre sorpresi dai carabinieri e due altri dalle Guardie di finanza, non ha potuto trovare gli elementi positivi per applicare il codice penale.

Ad ogni modo, ritenendo che le escursioni che nella stagione estiva si compiono da turisti più o meno veri, possano presentare qualche serio pericolo, ha preso nuovi accordi con la direzione generale della pubblica sicurezza, col comando dell'arma dei carabinieri e con quello delle guardie di finanza, perchè sia intensificata la vigilanza nelle zone di confine specialmente dove sorgono o stanno per sorgere opere militari.

La visita dello czar in Italia.

Lo czar visiterà Messina e Reggio?

Roma, 6. La «Vita» dice che fra le navi russe che scorteranno lo czar nella sua visita a re Vittorio, saranno lo «Slovo», l'«Ammiraglio Makaroff», lo «Zarevich» e il «Bogatir», i cui equipaggi compirono a Messina atti di valore. Aggiunge che il re consegnerà ai marinai di tutte queste navi una medaglia commemorativa; e a quelli che maggiormente si distinsero speciale onorificenza.

Si conferma poi sempre più che lo czar, insieme al re, visiterà Messina e Reggio, dove avverrebbe la distribuzione delle onorificenze.

Il nuovo incontro fra Guglielmo e lo czar

Berlino 6 — Domani lo czar, accompagnato dalla czarina, passando nel ritorno dall'Inghilterra il canale «Imperatore Guglielmo» vi si incontrerà con l'Imperatore Guglielmo che, ritornando dal suo viaggio nel Mare del Nord, si ferma sulle coste del Baltico.

Nessun ministro accompagnerà i sovrani. Il nuovo loro incontro va ricollegato alle manifestazioni che ebbero luogo testè a Cherbourg e a Cowes e che tendono al mantenimento della pace.

Un grave scandalo a Innsbruck

Innsbruck, 6. — (N). La polizia ha scoperto nel sobborgo di Hötting un locale in cui signori della buona società avevano convegni con ragazzine. Furono operati parecchi arresti. Fu arrestata anche la madre di una delle ragazzine.

Cambi e Valori.

(6 Agosto 1909).

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.15
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone	105.16
Pietroburgo (rubli)	266.59
Rumania (lei)	99.40
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche	22 77

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Dopo lunghe sofferenze, rapita da malattia inesorabile all'affetto dei suoi, cessava cristianamente di vivere stamane alle 5.15

Anna Cozzi Battistella

Il marito Erardo, i figli Carlo e Ina ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

I funerali si faranno domani 8 corr. alle ore 9, nella Chiesa di San Giorgio, partendo dall'abitazione dell'estinta Via C. Percoto N. 2.

Udine, 7 agosto 1909.

Cinematografo Volta

Questa sera al nuovo programma con quattro numeri di assoluta novità, ieri rappresentato aggiunge fuori programma *Il volo di Bleriot attraverso la Manica* proiezione assunta dalla Ditta Pathè Frères e direttamente acquistata appena uscita, al solo scopo di rappresentarla in Udine senza riguardi nè a spese, nè a concorrenze. *Il volo di Bleriot attraverso la Manica* si darà soltanto per oggi sabato 7 corr. La novità strabiliante farà affollare certamente questo bel salone.

Fabbrica Concimi

in Pordenone

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 interamente ver.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Domenica 8 Agosto 1909 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1.o Relazione degli Amministratori.

2.o Relazione dei Sindaci.

3.o Approvazione del Bilancio 1908-1909 ed erogazione degli utili.

4.o Nomina di quattro Amministratori in sostituzione dei signori Etro dott. Riccardo, Marsiglio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. Camillo e Cossetti dott. Ernesto scaduti per anzianità.

5.o Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 8 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello statuto l'assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 15 Agosto 1909 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

Dell' Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 5. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

APPENDICE 6

GLI AMORI TRAGICI

— Arrivederla signor padrone.

E la vecchia se ne andò per le sue faccende, lasciando il giovine avvocato pensoso e distratto..

Egli non poteva dirsi bello, ma i suoi lineamenti caratteristici; il suo pallore non era malaticcio, ma bensì traspariva l'animo eletto: ed i suoi grandi occhi neri risaltavano vieppiù nel volto severo.

A cosa pensava egli, mentre passava le sue dita nervose nella folta e bruna capigliatura?

Per la prima volta egli interrogava il suo cuore le parole della vecchia serva lo facevano riflettere.

Non era egli sorprendente di essere rimasto finora incolume dal dardo d'amore? Non che qualche gentile visione femminile avesse mancato di colpirlo, o che un dolce volto di giovinetta non l'avesse fatto sognare, ma erano state sempre impressioni fuggevoli, capricci d'un momento. Oh, egli non aveva amato nessuna donna, non aveva mai susurrato dolci e caldo parole d'amore, non aveva mai aspirato alle delizie ch'egli avrebbe potuto godere al fianco d'una cara compagna della sua vita!

E perchè? Egli era forse insensibile al fascino della bellezza femminile, incapace di risentire sentimenti amorosi? O forse che il lavoro snervante, indefesso della sua mente aveva inaridito l'ardore del suo cuore?

Un picchio alla porta interruppe le sue riflessioni Roberto Hard, entrando, si buttò al collo all'amico.

— Devo partire Luigi, devo traversare l'Oceano! Te felice che non puoi comprendere il mio dolore!

— Povero amico! E' una cosa inaspettata e ti compiango.

Ma non rimarrai assente per lungo tempo! Siedi e spiegati meglio di quanto non facessi in iscritto.

— E' presto detto. Mio padre mi manda in America in aiuto a suo fratello per alcuni affari: non posso oppormi, tanto più che gli devo molta riconoscenza pel suo consenso al mio matrimonio. Ma quel che non so esprimerti è lo strazio mio nel dover abbandonare la mia Dirce, è il dover rimanere dei mesi senza sue nuove, poichè capisci bene, come si può morire tre volte fino all'arrivo di una lettera a New York. Tu, il nemico delle donne, non puoi comprendere queste sentimentalità, tu ridi di me, fors'anco! Eppure è a te solo ch'io posso rivolgermi, al tuo nobile cuore, alla tua leale e sincera amicizia, le quali mi sono garanti che tu esaudirai la mia ardentissima preghiera.

— Una preghiera, Roberto? Parla, essa ti è già concessa. Cosa potrei ricusarti, amico mio, in quest'ora solenne?

— Ebbene, ascoltami Luigi. Io lascio Dirce a sua madre sole, abbandonate. I miei genitori non vorranno interessarsi di esse, sono troppo avversi alla futura nuora per far ciò. E' pur vero che la mia diletta è di carattere forte ed indipendente ma vi sono dei momenti nella vita in cui nè forza d'animo, nè svegliatezza di mente bastano a lottare contro gli avvenimenti. Dirce e sua madre potrebbero ammalarsi, un caso sfortunato potrebbe togliere alla mia fidanzata il posto, o non esso i mezzi di sostentamento. Essa è troppo fiera per rivolgersi ai miei genitori, ed il suo appello potrebbe giungermi troppo tardi. Non vi ha che un mezzo per proteggere Dirce da ogni eventualità e per rendermi tranquillo: è quello di porla sotto la tua salvaguardia. Tu te ne occuperai, mi darai sue nuove frequenti e veritiere, poichè Dirce potrebbe ingannarmi per bontà. Nello stesso tempo depongo nelle tue mani come mio procuratore, queste quattromila lire, che non oso offrirle per ogni casualità eventuale. Vorrai rendermi questo servizio, vorrai essere l'amico, il protettore della mia Dirce?

— Di tutto cuore: la sposa di un amico diviene una sorella per me.

— Eppure finora non ti sei mai occupato di conosere questa sorella, replicò Roberto, già rincuorato. Via, prendi il tuo cappello e vieni meco. Non negarmi questo favore; quando conoscerai la mia fanciulla, ne apprezzerai il carattere serio e ragionevole; essa non è come quelle donne che si trastullano colla vita come colle loro puppatole: essa conosce il valore e le pene di essa!...

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6, D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 15.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; O. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 15.11. 16.30; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21.45.
per S.Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.35; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.5; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 11.55; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.53.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.45.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.48; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.35; 9.45; 13.40; 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51, 12.55, 16.7, 19.35; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12.55; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore [illegible]

BANCA DI UDINE

ANNO XXXV — 36.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 336.142.06

Situazione Generale al 31 Luglio 1909

ATTIVO

Cassa	L.	113,542.97
Portafoglio: a Effetti scontati sull'Italia e sull'Estero N. 5161 L. 5,512,464.57; b Effetti all'incasso » 510 » 301.286.91; c id. in prot. e in corso esaz. » 17 » 10,241.23	»	5,823,992.71
Conti Correnti garantiti	»	1.686,258.62
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	517,842.70
Valori di proprietà	»	2,331.542.74
Conti correnti su Banche e corrispondenti saldi debitori	»	1.752.091.55
Beni immobili e mobilio	»	40,000.—
Esattorie	»	1,446,213.46
Totale dell'Attivo	L.	13,711,484.75
Titoli in deposito: a a Custodia L. 2,756,080.91; b a Garanzia di operazioni » 3,893,915.30; c a cauzione di amminist. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio. » 65,000.—	»	6,903,996,21
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno	»	348,010.69
Totale generale	L.	20,963,491.65

Capitale sociale

Capitale interamente versato	L.	1,047.000.—
Riserva ordinaria	»	336,142,06
Totale	L.	1,383,142.06

PASSIVO

Depositi: a Libretti di risparmio N. 1273 L. 5,762,501.99; b Conti Correnti liberi » 174 » 1,661,568.71	L.	7,424.070.70
Conti correnti con Banche e corrispondenti	»	2,918.526 76
Tratte e chèques di ns. corrispondenti	»	21,509.10
Creditori	»	232,756.78
Esattorie	»	1,451,404.87
Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L.	13,432,410.26
depositanti titoli: a a Custodia L. 2,756,080.91; b a Garanzia di operazioni » 3,893,915.30; c a Cauzione di amminist. » 189,000.—; d a Cauzione di servizio » 65,000.—	»	6,903,996.21
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno	»	627,085 18
Totale a Bilancio	L.	20,963,491.65

Udine, 31 Luglio 1909.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Sindaco
G. B. Billia

Il Direttore
G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1[2 0[0 al 5 1[2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1[2 - 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1[2 - 5 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1[2 0[0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3[4 0[0 al 5 0[0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909